Giallo su una telefonata del Cavaliere

Il capogruppo Fi si schiera con Alfano E tra gli azzurri scoppia la rissa

Il capogruppo di Forza Italia in Comune, Alan Rizzi, lascia i compagni berlusconiani e si affilia al Nuovo Centrodestra. L'annuncio sorprendente è arrivato ieri, durante il convegno per la presentazione dei gruppi di Ncd in Lombardia. Una rottura che però non piace ai compagni di Forza Italia in Comune. «Fino a ieri sera (venerdì sera, ndr) aveva detto che rimaneva con noi - gli contesta rammaricato l'amico e consigliere Giulio Gallera - è una decisione che mi rattrista. Ma quel che è peggio è la scandalosa campagna acquisti che stanno portando avanti i dirigenti del Nuovo Centrodesta, che promettono posti di lavoro ben remunerati in cambio di adesioni al partito».

MICHELA RAVALICO a pagina 42

Strappo in Comune

Il capogruppo Fi molla Silvio Tra gli azzurri scoppia la rissa

Rizzi passa al Ncd tra le accuse: «Fanno campagna acquisti». Giallo su una telefonata del Cav

> *La mia è stata una scelta sofferta, ma ci voleva una rottura*
>
> ALAN RIZZI
>
> *Una decisione che mi rattrista. Ma quel che è peggio è la campagna acquisti di Ncd*
>
> GIULIO GALLERA

::: MICHELA RAVALICO

Il capogruppo di Forza Italia in Comune, Alan Rizzi, lascia i compagni berlusconiani e si affilia al Nuovo Centrodestra. L'annuncio sorprendente è arrivato ieri, durante il convegno per la presentazione dei gruppi di Ncd in Lombardia. «Voglio tornare a parlare con i cittadini, e voglio che il centrodestra nel 2016 possa riconquistare Milano - annuncia Rizzi - per questo ho scelto il Nuovo Centrodestra, anche se vorrei sottolineare che siamo tutti figli di Berlusconi».

Rizzi ha preso la parola davanti ai transfughi del Pdl, tra cui Maurizio Lupi, Angelino Alfano, Roberto Formigoni, Raffaele Cattaneo, ed ha annunciato: «Sono con voi, ma non sono per la stabilità a tutti i costi. Non basta essere filogovernativi, occorre un governo del fare, voi ne siete le sentinelle e noi saremo le sentinelle delle sentinelle. Vi staremo addosso perché vogliamo che il governo faccia le riforme e aiuti il nostro territorio a essere competitivo». Mentre faceva il suo discorso di iniziazione, raccontano dalla sala, sul suo telefono sarebbe arrivata una telefonata da Arcore. «Non ho sentito Silvio Berlusconi negli ultimi giorni - dice Rizzi - gli ho scritto una lettera di auguri lunedì e conto di poterlo salutare al più presto. La mia è stata una scelta sofferta, tutti sanno quanto fossi affezionato a Berlusconi e per me sarà sempre il mio presidente. Ma bisognava avere coraggio di evidenziare una rottura».

Una rottura che però non piace ai compagni di Forza Italia in Comune. «Fino a ieri sera (venerdì sera, ndr) aveva detto che rimaneva con noi - gli contesta rammaricato l'amico e consigliere Giulio Gallera -è una decisione che mi rattrista. Ma quel che è peggio è la scandalosa campagna acquisti che stanno portando avanti i dirigenti del Nuovo Centrodestra, che promettono posti di lavoro ben remunerati in cambio di adesioni al partito». Insomma, volano stracci. «In consiglio comunale, comunque, restiamo uniti nella battaglia per combattere questa maggioranza arancione», rassicura Gallera. Lo conferma anche il consigliere Fabrizio De Pasquale: «L'obiettivo per noi del centro destra in Comune resta di mandare a casa questa giunta di incapaci», insiste De Pasquale. Per quanto riguarda la scelta di Rizzi, commenta «mi piace pensare che siamo semplicemente due correnti di uno stesso centrodestra». Ora Rizzi si aggiungerà al neo gruppo di Ncd in Comune, composto da Matteo Forte, Carmine Abagnale e Marcovalerio Bove. Nel gruppo di Forza Italia si profila la possibilità che a fare il capogruppo possa essere Armando Vagliati. Al convegno di Ncd era presente anche il presidente della Provincia, Guido Podestà, che pure ha confermato la sua adesione al movimento degli alfaniani. «È un passaggio non facile, ma il cerchio magico non era più sopportabile». Per Podestà, che ha costruito la sua carriera politica sulla fiducia per Berlusconi, il divorzio è molto doloroso, ma l'incompatibilità con certi fedelissimi di Silvio, in primis Mario Mantovani, era diventata insostenibile. Ad oggi, il bilancio presentato è questo, sono 800 gli amministratori locali entrati nel Nuovo Centrodestra in Lombardia. Lo ha annunciato il capogruppo in Regione, Mauro Parolini. A livello nazionale invece, sono arrivati a 2500.

LiberoMilano
Orti in Senegal e parchi in Bolivia Così la giunta butta i nostri soldi

Il capogruppo Fi molla Silvio Tra gli azzurri scoppia la rissa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile